

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA



2014IT06RDRP005
*Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015.
(Regolamento (UE) N. 1305 del 13 dicembre 2013)*

Criteri di selezione degli interventi

Documento n° 5

(Sottomisure 4.1 e 4.2)

Comitato di Sorveglianza

Procedura di consultazione scritta del 18 aprile 2016

SOMMARIO

1. Premessa.....	3
2. CRITERI DI SELEZIONE PER LA MISURA 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17 del Reg. UE 1305/2013).....	5
2.1.1. SOTTOMISURA 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole.	5
2.1.2. <i>Tipologia di intervento</i> 4.1.1 - Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni.....	5
2.1.3. <i>Tipologia di intervento</i> 4.1.3 -Investimenti nelle singole aziende agricole per il miglioramento dell'efficienza energetica.....	6
2.1.4. <i>Tipologia di intervento</i> 4.1.4 - Investimenti nelle singole aziende agricole per approvvigionamento e l'utilizzo di fonti energia rinnovabile, sottoprodotti, materiale di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari,	7
2.2. SOTTOMISURA 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli.....	8
2.2.1. Tipologia di intervento 4.2.1- Investimenti nelle imprese agrolimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI).	8
2.2.2. tipologia di intervento 4.2.2 - Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica.....	9
2.2.3. TIPOLOGIA DI INTERVENTO 4.2.3 - investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.....	10

1. PREMESSA

Si richiama l'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, secondo cui i criteri di selezione degli interventi sono definiti dall'Autorità di Gestione, previa consultazione del Comitato di sorveglianza.

Si richiamano, inoltre, gli articoli 47, 48 e 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e l'articolo 74 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 che definiscono il ruolo del Comitato di Sorveglianza del Programma, in relazione ai criteri di selezione che l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio 2014/2020 intende adottare per la selezione degli interventi da ammettere a cofinanziamento da parte del FEASR.

Il Comitato di sorveglianza del PSR Lazio 2014/2020, istituito dalla Giunta Regionale con Deliberazione del n. 656 del 25 novembre 2015, si è insediato con la prima seduta tenuta il 4 dicembre 2015, durante la quale, tra l'altro, ed è stato consultato sul primo documento relativo ai criteri di selezione degli interventi di un primo set di misure (3,4,5,6 e 19) del Programma regionale .

Successivamente, con procedura di consultazione scritta ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento interno, il Comitato è stato consultato sul secondo documento relativo ai criteri di selezione relativi alla Misura 01.

In data 09 marzo 2016 al Comitato è stato consultato sul "Documento n°3 sui criteri di selezione degli interventi" relativo alle misure/sottomisure 2, 6.2, 7, 8, 9, 10, 11, 14, 16.1, 16.2, 16.3, 16.4, 16.5, 16.8 e 19.3, oltre che su alcune correzioni apportate a talune misure tra quelle precedentemente oggetto di consultazione. In questa occasione la definizione di alcuni criteri di selezione, è stata rinviata a successive consultazioni con procedura scritta al fine di predisporre la nuova formulazione della proposta.

Il 17 marzo 2016 è stata pertanto avviata la procedura scritta di consultazione del Comitato di sorveglianza per i criteri riferiti alle misure 02, 7.3.1 e 16.9.1 esauendo, di fatto, il percorso tracciato al regolamento comunitario per sottoporre i criteri entro quattro mesi dall'approvazione del programma regionale.

Nella seduta del 09 marzo 2016, inoltre, al fine di rendere omogeneo l'approccio nella selezione degli interventi proposti in adesione alle diverse misure ad investimento si è convenuto quanto segue:

- il PUNTEGGIO MINIMO, ovvero il punteggio che le operazioni relative alle misure a investimento del programma, diverse dalle cd "misure a superficie" (10, 11, 13 e 14) devono raggiungere per poter essere ritenuti ammissibili è, in linea generale, è fissato pari a 20 punti da raggiungersi con almeno due criteri.
- per i CASI EX-AEQUO, ovvero nei casi di parità di punteggio conseguito tra due o più operazioni, laddove i soggetti beneficiari della misura/sottomisura sono soggetti privati, si applica il criterio dell'età del beneficiario, dando preferenza ai più giovani. Per le misure/sottomisure rivolte a soggetti pubblici si applica il criterio relativo al costo

complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore

- nei casi in cui siano stati definiti dei criteri di selezione che non abbiano una diretta rispondenza con i principi indicati nella scheda di misura/sottomisura del programma, sarà data giustificazione della loro introduzione evidenziandone i punti di contatto con la strategia regionale dello sviluppo rurale. Sarà verificato che la loro rilevanza non sia prevalente rispetto ai criteri che declinano principi già riportati nella scheda di misura.

Per una omogenea e coerente applicazione dei criteri di selezione delle misure è opportuno tener conto di tali principi di carattere generale.

L'Autorità di gestione, concluso l'esame dell'intero set di misure del programma da parte del Comitato procederà alla predisposizione di un documento unico riepilogativo dei criteri di selezione di ogni misura sottomisura. Detti principi di carattere generale saranno ripresi ed inseriti nella parte introduttiva del documento n°1, quello già sottoposto all'esame nella seduta del 4 dicembre 2015, e nel quale sono riportati e descritti tutti gli aspetti di carattere generale di applicazione per tutti i criteri, salvo diversa specifica indicazione.

Facendo riferimento ai sopradetti principi generali L'Autorità di Gestione ha ritenuto di proporre degli adeguamenti per alcuni criteri di selezione definiti precedentemente al 9 marzo. In data 18 aprile 2016 è stata avviata pertanto la procedura scritta di consultazione del Comitato relativamente all'adeguamento dei criteri da applicarsi per le tipologie di intervento ricomprese nelle sottomisure 04.1 e 04.2 già discussi nella seduta del 4 dicembre 2015.

Per la tipologia di intervento 04.1.1, inoltre, è stato adeguato il criterio 04.1.1.G ricomprendendo anche il settore florivaistico.

Per maggior chiarezza di lettura del lavoro del Comitato il risultato della presente consultazione viene proposto riportando integralmente le tabelle revisionate dei criteri da applicare per la selezione degli interventi sulle tipologie di operazione 4.1.1, 4.1.3, 4.1.4, 4.2.1, 4.2.2 e 4.2.3.

Le stesse, pertanto, sostituiscono le analoghe tabelle riportate nel documento di cui all'allegato 3 del verbale della seduta del 4 dicembre (Documento 1 sui criteri di selezione degli interventi).

2. CRITERI DI SELEZIONE PER LA MISURA 4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (ART. 17 DEL REG. UE 1305/2013).

2.1.1. SOTTOMISURA 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole.

2.1.2. Tipologia di intervento 4.1.1 - Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate.	4.1.1. A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	23	23	29	F.16	F.2
	Progetti collettivi.	4.1.1. B	Partecipazione ad un "investimento collettivo".	6	6		F.17	F.2
OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto.	4.1.1. C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	6	17	25	F.9	F.3
		4.1.1. D	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2014/2020.	17			F.9	F.3
	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima.	4.1.1. E	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente ed in particolare quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) investimenti che riducono l'impiego di prodotti di sintesi; b) investimenti che migliorano il trattamento e lo stoccaggio dei sottoprodotti e reflui, dei rifiuti e del letame; c) investimenti che migliorano l'efficienza nell'impiego di fertilizzanti; d) investimento in acquisto di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo.	8	8	F.11	F.3	
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi **: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono riepilogate nella tabella riportata in fondo al paragrafo.	4.1.1. F	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico.	10	10	17	F.7	F.18
		4.1.1. G	Progetti che prevedono interventi nei settori ortofrutticolo e floricolo.	5			F.7	F.18
		4.1.1. H	Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo.	5			F.7	F.18
		4.1.1. I	Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo.	5			F.7	F.18
		4.1.1. L	Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate dell'analisi SWOT.	7			7	F.7
PRIORITA' AZIENDALI	Adesione ad Organizzazione di Produttori.	4.1.1. M	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definito dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	4	4	14	F.17	F.16
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	4.1.1. N	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	3	3		F.1	F.11
	Investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro.	4.1.1. O	Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza.	3	3		F.7	F.11
	Giovani agricoltori.	4.1.1. P	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013.	4	4		F.17	F.6
PRIORITA' TERRITORIALI	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica.	4.1.1. Q	Azienda ubicata in zone ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale prevista nel documento di programmazione regionale.	5	5	15	F.7	F.8
	Zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane.	4.1.1. R	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale.	5	5		F.7	F.8
	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica.	4.1.1. S	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate in area D con dimensione economica compresa tra la V e la VII classe.	5	5		F.7	F.8
	Aziende collocate nelle aree A, B e C, con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe, e quindi con una produzione standard dell'azienda espressa in euro compresa tra 15.000,00€ e 50.000,00€.	4.1.1. T	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate nelle aree A, B e C, con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe.					
Punteggio massimo ottenibile						100	100	

PUNTEGGIO MINIMO = 20 punti, da ottenersi con almeno 2 criteri di selezione. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.1.A relativo all'adesione alle "filiere organizzate".

CASI DI EX-AEQUO: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società, con preferenza ai soggetti più giovani.

2.1.3. Tipologia di intervento 4.1.3 -Investimenti nelle singole aziende agricole per il miglioramento dell'efficienza energetica.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate.	4.1.3. A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	19	19	29	F.18	F.9
	Progetti collettivi.	4.1.3. B	Partecipazione ad un "investimento collettivo".	10	10		F.17	F.9
OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto.	4.1.3. C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	8	15	37	F.9	F.3
		4.1.3. D	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2PSR 2014/2020.	15			F.9	F.3
	4.1.3. E	Maggiori livelli di efficienza dell'impianto rispetto agli obblighi minimi come individuati dall'articolo 13, comma c, del Regolamento (UE) n. 807/2014.	12	12	F.32		F.32	
	4.1.3. F	Efficienza energetica (miglioramento della performance energetica attraverso APE e certificazione ISO 50001).	10	10	F.32		F.32	
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo.	4.1.3. G	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nelle aziende zootecniche.	10	10	10	F.32	F.32
		4.1.3. H	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nelle aziende ortofrutticole.	5			F.32	F.32
		4.1.3. I	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nelle aziende del settore vitivinicolo.	5			F.32	F.32
		4.1.3. L	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nelle aziende nel settore olivicolo.	5			F.32	F.32
PRIORITA' TERRITORIALI ALI	Zonizzazione con priorità per le zone montane	4.1.3. O	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale.	10	10	10	F.9	F.9
PRIORITA' AZIENDALI	Adesione ad Organizzazione di Produttori	4.1.3. P	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definita dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	5	5	14	F.17	F.9
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	4.1.3. Q	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	4	4		F.11	F.9
	Giovani agricoltori.	4.1.3. R	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) N. 1305/2013.	5	5		F.9	F.9
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO = 20 punti, da ottenersi con almeno 2 criteri di selezione. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.3.A relativo all'adesione alle "filiere organizzate".

CASI DI EX-AEQUO: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società, con preferenza ai soggetti più giovani.

2.1.4. Tipologia di intervento 4.1.4 - Investimenti nelle singole aziende agricole per approvvigionamento e l'utilizzo di fonti energia rinnovabile, sottoprodotti, materiale di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari,

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.1.4.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	23	23	29	F.9	F.9
	Progetti collettivi	4.1.4.B	Partecipazione ad un "investimento collettivo".	6	6		F.9	F.9
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto	4.1.4.C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettati nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	5	5	46	F.9	F.3
		4.1.4.D	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2014/2020.	9	9		F.9	F.3
	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: livello di miglioramento dell'efficienza energetica e del livello di autosufficienza energetica aziendale	4.1.4.E	Maggiori livelli di efficienza dell'impianto superiore agli obblighi minimi come individuati dall'articolo 13, comma c, del Regolamento (UE) n. 807/2014.	9	9		F.33	F.34
		4.1.4.F	Efficienza energetica (ape o certificazioni).	5	5		F.33	F.34
		4.1.4.G	Autosufficienza energetica aziendale.	9	9		F.33	F.34
		4.1.4.H	Progetti che prevedono lo stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti/Collegamento con reti intelligenti.	9	9		F.34	F.34
PRIORITA' AZIENDALI	Dimensione economica dell'impresa con priorità per le aziende di maggior dimensione	4.1.4.I	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadute in una classe superiore alla VII (superiore a 100.000 €).	3	3	14	F.9	F.9
	Adesione ad Organizzazione di Produttori	4.1.4.L	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definita dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	3	3		F.17	F.17
	Giovani agricoltori	4.1.4.M	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) N. 1305/2013.	5	5		F.13	F.13
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	4.1.4.N	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	3	3		F.15	F.15
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofruttilicolo, vitivinicolo e olivicolo.	4.1.4.Oa	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende zootecniche. La priorità è attribuita nel caso in cui si utilizza, per la produzione energia, scarti o sottoprodotti aziendali derivanti dall'attività zootecnica o nel caso in cui l'ordimento aziendale prevalente dell'impresa sia l'allevamento animale.	8	8	8	F.9	F.9
		4.1.4.Ob	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende ortofruttilicole.	6				
		4.1.4.Oc	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende del settore vitivinicolo e olivicolo.	6				
		4.1.4.Od	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nel settore florovivaistico.	5				
PRIORITA' TERRITORIALI	Zonizzazione con priorità per le zone montane	4.1.4.P	Azienda ubicata in zona montana o in aree D secondo la classificazione regionale.	3	3	3	F.9	F.9
Punteggio massimo/minimo ottenibile					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO = 20 punti, da ottenersi con almeno 2 criteri di selezione. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.4.A relativo all'adesione alle "filiere organizzate".

CASI DI EX-AEQUO: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società, con preferenza ai soggetti più giovani.

2.2. SOTTOMISURA 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli.

2.2.1. Tipologia di intervento 4.2.1- Investimenti nelle imprese agrolimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI).

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.2.1.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	20	20	30	F.18	F.9	
		4.2.1.B	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per la valorizzazione di produzioni tipiche in zone montane.	10	10				
PRIORITA' AZIENDALI	Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali	4.2.1.C	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci.	8	8	26	F.18	F.9	
		4.2.1.D	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	8	8				
		4.2.1.H	Sicurezza sul lavoro. Il punteggio viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente.	3	3				
	Certificazioni di processo/prodotto o energetiche	4.2.1.I	Aziende che dispongono di certificazione di processo/prodotto o energetiche per la tracciabilità dei prodotti.	4	4		F.11	F.11	
		4.2.1.L	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito sia ottenuta nell'ambito di un Sistema di Qualità Riconosciuta.	3	3		F.11	F.11	
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia	4.2.1.Ma	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore zootecnico.	10	10	20	F.9	F.11	
		4.2.1.Mb	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore ortofrutticolo.	5					
		4.2.1.Mc	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore vitivinicolo.	5					
		4.2.1.Md	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore olivicolo.	7					
		4.2.1.N	Priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/comparto coerenti con le indicazioni dell'analisi SWOT.	10			10	F.9	F.9
PRIORITA' RELATIVA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.1.O	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione (riduzione di CO ₂).	9	9	24	F.18	F.18	
		4.2.1.P	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente. La priorità è attribuita in relazione alla tipologia dell'intervento finanziato che dovrà avere ricadute positive sull'ambiente tra i quali: riduzione dei consumi energetici, riduzione dei consumi di acqua, utilizzo di imballaggi biodegradabili.	5	5				F.11
	Introduzioni di oggettive innovazioni tecnologiche	4.2.1.Qa	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	5	10		F.9	F.3	
		4.2.1.Qb	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2014/2020.	10					F.9
Punteggio massimo ottenibile						100	100		

PUNTEGGIO MINIMO = 20 punti, da ottenersi con almeno 2 criteri di selezione. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.2.1.A relativo all'adesione alle "filiere organizzate".

CASI DI EX-AEQUO: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società, con preferenza ai soggetti più giovani.

2.2.2. tipologia di intervento 4.2.2 - Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.2.2.A	Progetti inseriti in <i>"Filiera organizzate"</i> per l'integrazione lungo la filiera.	30	30	30	F.11	F.18	
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE: TIPOLOGIE DI INTERVENTO	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.2.Ba	<i>Tipologie di intervento:</i> investimenti relativi all'installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica.	12	12	12	F.9	F.9	
		4.2.2.Bb	<i>Tipologia di intervento:</i> investimenti che prevedono l'isolamento termico degli edifici che ospitano il processo produttivo. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica.	9			F.9	F.9	
		4.2.2.Bc	<i>Tipologia di Intervento:</i> investimenti per la razionalizzazione, efficientamento e/o sostituzione di sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica ed illuminazione impiegati nei cicli produttivi. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica.	6			F.9	F.9	
		4.2.2.Bd	<i>Tipologia di intervento:</i> investimenti che prevedono l'installazione, per la sola finalità di autoconsumo, di impianti per il recupero e la distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica.	3			F.9	F.9	
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE: CARATTERISTICHE PROGETTUALI	Riduzione del consumo energetico rispetto ai consumi di energia primaria così come desumibile dall'Audit energetico	4.2.2.Ca	<i>Riduzione di Consumo di Energia desumibile dall'Audit energetico tra il 15% e il 20%.</i> Investimenti che contribuiscono a ridurre i consumi energetici rispetto ai consumi di energia primaria. L'attribuzione della priorità si basa sul livello percentuale di riduzione dei consumi (uguale o superiore a 15%) così come desumibile dall'audit energetico rispetto ai consumi di energia primaria.	8	16	34	F.32	F.32	
		4.2.2.Cb	<i>Riduzione di Consumo di Energia desumibile dall'Audit energetico superiore al 20%.</i> Investimenti che contribuiscono a ridurre i consumi energetici rispetto ai consumi di energia primaria. L'attribuzione della priorità si basa sul livello percentuale di riduzione dei consumi (uguale o superiore a 15%) così come desumibile dall'audit energetico rispetto ai consumi di energia primaria.	16			F.32	F.32	
		4.2.2.D	<i>Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza.</i> La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione.	12			12	F.18	F.18
		4.2.2.E	Adesione a Progetti Europei di efficienza energetica Adesione del beneficiario a progetti europei (come ad esempio: Sinergia-ENEA, ecc...) che abbiano come obiettivo quello di migliorare l'efficienza energetica delle PMI attraverso il trasferimento di modelli innovativi che permettano di ridurre i consumi energetici.	6			6	F.32	F.33
PRIORITA' SETTORIALI	Priorità settoriali	4.2.2.Fa	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico aziendale nelle aziende zootecniche. La priorità è attribuita nel caso in cui in cui si interviene su strutture dedicate all'allevamento animale o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente sia quello zootecnico.	8	8	8	F.32	F.33	
		4.2.2.Fb	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nel settore ortofrutticolo. La priorità è attribuita nel caso in cui in cui si interviene su strutture destinate ad attività connesse alla filiera ortofrutticola o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente ortofrutticolo.	5			F.32	F.33	
		4.2.2.Fc	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nel settore vitivinicolo o olivicolo.	5			F.32	F.33	
PRIORITA' AZIENDALI	Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali	4.2.2.G	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci.	6	6	16	F.2	F.3	
		4.2.2.H	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	6			6	F.9	F.9
		4.2.2.I	Sicurezza sul lavoro. Il punteggio viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente.	2			2	F.2	F.3
	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità	4.2.2.L	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito sia ottenuto nell'ambito di un Sistema di Qualità Riconosciuta.	2	2	F.11	F.22		
Punteggio massimo ottenibile						100	100		

PUNTEGGIO MINIMO = 20 punti, da ottenersi con almeno 2 criteri di selezione. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.2.2.A relativo all'adesione alle "filiere organizzate".

CASI DI EX-AEQUO: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società, con preferenza ai soggetti più giovani.

2.2.3. TIPOLOGIA DI INTERVENTO 4.2.3 - investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI O
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.2.3.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	30	30	30	F.11	F.18
PRIORITA' AZIENDALI	Maggiori garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base	4.2.3.B	<i>Contratti di fornitura/acquisto del prodotto</i> nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci.	6	6	12	F.2	F.3
		4.2.3.C	<i>Contratti di acquisto stipulati con OP</i> riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	6	6		F.9	F.9
PRIORITA' RELATIVA ALLA MATERIA PRIMA UTILIZZATA	Tipologia di materia prima utilizzata con specifica priorità per gli effluenti zootecnici	4.2.3.D	<i>Materia prima utilizzata per la produzione di energia.</i> Priorità per il riutilizzo degli effluenti zootecnici. Per l'attribuzione della priorità si applica il principio della prevalenza economica.	6	6	13	F.33	F.33
	Modalità di utilizzo dell'energia prodotta sia termica che elettrica	4.2.3.Ea	<i>Modalità di utilizzo di energia elettrica.</i> La priorità è concessa a progetti che prevedono il recupero e la distribuzione di energia elettrica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento. Per l'attribuzione della priorità si applica il principio della prevalenza.	5	7		F.33	F.33
		4.2.3.Eb	<i>Modalità di utilizzo di energia termica.</i> La priorità è concessa a progetti che prevedono il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento (recupero del calore da impianti produttivi). Per l'attribuzione della priorità si applica il principio della prevalenza.	7				
PRIORITA' RELATIVA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Minore Impatto ambientale, inteso come occupazione di spazi e recupero di strutture preesistenti	4.2.3.F	<i>Riconversione di spazi e recupero di strutture preesistenti.</i> La priorità è concessa a progetti che prevedono il recupero di strutture preesistenti per la produzione e approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.	5	5	31	F.33	F.33
		4.2.3.G	<i>Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza.</i> La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione.	8	8			
	Carattere innovativo delle tecnologie utilizzate e tra questi interventi per lo stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti	4.2.3.Ha	<i>Innovazioni tecnologiche con brevetti/licenze.</i> La priorità è attribuita agli investimenti che prevedono l'introduzione di macchinari e attrezzature innovative, impianti e sistemi innovativi per la produzione e l'approvvigionamento dell'energia da fonti rinnovabili. Per l'attribuzione della priorità si fa riferimento esclusivamente a innovazioni con brevetto/licenze registrate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	4	6		F.9	F.9
		4.2.3.Hb	<i>Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni</i> elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2PSR 2014/2020.	6			F.9	F.10
		4.2.3.I	Stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti.	4			4	F.33
	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.3.La	Intervento che prevede la realizzazione di digestori per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali.	8	8		F.33	F.9
		4.2.3.Lb	Interventi che prevedono l'installazione, per la sola finalità dell'autoconsumo, di impianti per il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva.	6			F.33	F.9
4.2.3.Lc		Interventi che prevedono l'acquisto e l'installazione di gruppi elettrogeni specifici per produrre energia dalla combustione del biogas.	6	F.33		F.9		
PRIORITA' TERRITORIALI	Possibile ripetitività della tecnologia nell'ambito agricolo/industriale caratterizzante l'area geografica di intervento	4.2.3.M	<i>Facilità di riutilizzo della tecnologia nell'area geografica di intervento.</i> La priorità è attribuita ad investimenti che prevedono il facile riutilizzo della tecnologia nell'area geografica di intervento. In questo caso l'attribuzione della priorità avviene nel caso in cui si utilizza una tecnologia in uso ed operativa già presente sul territorio di riferimento (provinciale).	6	6	6	F.3	F.9
PRIORITA' SETTORIALI	Priorità settoriali	4.2.3.Na	<i>Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico aziendale nelle aziende zootecniche.</i> La priorità è attribuita nel caso in cui in cui si interviene su strutture dedicate all'allevamento animale o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente sia quello zootecnico.	8	8	8	F.32	F.33
		4.2.3.Nb	<i>Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nel settore ortofrutticolo.</i> La priorità è attribuita nel caso in cui in cui si interviene su strutture destinate ad attività connesse alla filiera ortofrutticola o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente ortofrutticolo.	6			F.32	F.33
		4.2.3.Nc	<i>Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nel settore vitivinicolo o olivicolo.</i>	4			F.32	F.33
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO = 20 punti, da ottenersi con almeno 2 criteri di selezione. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.2.3.A relativo all'adesione alle "filiere organizzate".

CASI DI EX-AEQUO: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società, con preferenza ai soggetti più giovani.